



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

Presiedute dal Presidente della Corte dei conti Guido Carlino
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Carlo Chiappinelli, Ermanno Granelli, Francesco Petronio, Mauro Orefice, Maria Teresa Polito, Manuela Arrigucci, Marco Pieroni, Enrico Flaccadoro, Maria Annunziata Rucireta, Massimiliano Minerva, Franco Massi;

Consiglieri:

Giuseppe Imparato, Vincenzo Chiorazzo, Daniele Bertuzzi, Rossana Rummo, Rossella Bocci, Sergio Gasparini, Donato Centrone, Angelo Maria Quaglino, Marco Randolfi, Vanessa Pinto;

Primi referendari:

Ottavio Caleo, Laura Alesiani, Marinella Colucci;

Referendari:

Khelena Nikifarava, Stefania Calcari, Rosita Liuzzo.

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000;

VISTO l'art. 5, commi 3 e 4, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 176, come modificato dall'art. 11 della legge 5 agosto 2022, n. 118;

VISTA la delibera del Consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" del 22 novembre 2022, di autorizzazione all'acquisizione di una partecipazione nella società MNESYS s.c.a.r.l.;

VISTA la comunicazione con la quale, in data 14 dicembre 2022, sono state convocate le Sezioni riunite in sede di controllo per il 20 dicembre 2022;

UDITO, nell'adunanza del 20 dicembre 2022, il relatore Consigliere Donato Centrone

PREMESSO IN FATTO

In data 28 novembre 2022, il professore "decano" dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" trasmetteva a queste Sezioni riunite in sede di controllo la delibera del Consiglio di amministrazione del 22 novembre 2022, e correlata documentazione, con la quale si autorizzava l'acquisto di una partecipazione nella società MNESYS s.c.a.r.l.

La trasmissione dell'atto trova fondamento nella necessità di dare attuazione al principio di diritto di cui alla deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022, con cui è stato statuito che, fermo restando il criterio di ripartizione previsto, in via generale, dall'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016 (di seguito anche TUSP), queste Sezioni riunite sono competenti a pronunciarsi, ex art. 5, comma 3, TUSP, sugli atti deliberativi di costituzione di una società o di acquisto di partecipazioni societarie relativi al peculiare caso di un c.d. "partenariato esteso", attuato secondo le linee guida del MUR ed inerente ad un'iniziativa rientrante nel PNRR, da cui consegue la costituzione, con un'unica operazione, di una società consortile a responsabilità limitata, fortemente collegata con la struttura centrale dell'indicato Ministero, da parte di una pluralità di enti pubblici, insistenti su buona parte del territorio nazionale, e ricadenti nella competenza di diverse Sezioni regionali di controllo.

L'atto deliberativo trasmesso dall'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" del 22 novembre 2022, integra i requisiti presi in considerazione dalla citata deliberazione. L'operazione di acquisizione della partecipazione societaria si inserisce nel percorso di attuazione di uno dei progetti del Piano nazionale di ripresa

e resilienza (di seguito, anche PNRR), in particolare nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca" - Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" - Investimento 1.3.

Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha emanato, con decreto direttoriale n. 341 del 15 marzo 2022, l'avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la creazione di "Partenariati estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base".

Con delibera del 6 maggio 2022 il Consiglio d'amministrazione ha autorizzato la partecipazione dell'Ateneo ai progetti di partenariato esteso di cui al decreto suindicato, tra i quali il "PE 12" per la tematica "Neuroscienze e farmaci", avente come proponente l'Università di Genova.

Al fine di portare a conclusione la fase negoziale, il MUR ha fissato la data del 28 settembre come termine per l'emanazione del decreto ministeriale di finanziamento e, quindi, per la sottoscrizione dell'atto d'obbligo, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del citato decreto n. 341 del 15 marzo 2022.

Nel caso della MNESYS, la proposta progettuale presentata dall'Università di Genova, prevede che i *partners* che costituiscono il soggetto attuatore (HUB) del partenariato esteso siano, oltre all'Ateneo ligure (promotore), i seguenti: Università degli studi di Pavia, Università degli studi di Verona, Università degli studi di Ferrara, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Università degli studi di Roma Tor Vergata, Università degli studi di Napoli "Federico II", Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Università degli studi "Magna Græcia" di Catanzaro, Università degli studi di Bari "Aldo Moro", Università degli studi di Parma, Università degli studi di Firenze, IRCCS-AOU "San Martino" di Genova, IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma, IRCCS Synlab Sdn Synlab, Fondazione Don Carlo Gnocchi, IRCCS "San Raffaele" di Milano, European Brain Research Institute "Rita Levi-Montalcini", Fondazione Telethon ETS, Dompè farmaceutici, Alfasigma, ASG superconductors, TAKIS s.r.l.

Al fine di rispettare la tempistica suddetta (28 settembre 2022), l'Università di Genova, in qualità di promotore, ha ritenuto necessario procedere alla costituzione

della società MNESYS s.c.a.r.l. solo con i seguenti soggetti: Università *"Magna Graecia"* di Catanzaro, *Alma Mater Studiorum* - Università di Bologna, Università della Campania *"Luigi Vanvitelli"*, Scuola superiore di studi universitari *"Sant'Anna"* di Pisa, Università di Parma e IRCCS *"San Raffaele"* di Roma.

Veniva rinviato, invece, ad un successivo momento (entro il 20 dicembre 2022) l'ingresso degli altri enti nella costituenda società, prevedendo, nello statuto, che l'organo di amministrazione, possa deliberare aumenti di capitale fino alla concorrenza di complessivi euro 500.000.

In attuazione di questo programma, con la delibera del Consiglio di amministrazione del 22 novembre 2022, richiamata in premessa, l'Università *"Tor Vergata"* di Roma ha decretato l'acquisizione di una partecipazione nella società consortile MNESYS s.c.a.r.l. e autorizzato l'Ateneo a versare alla costituenda società consortile l'importo di euro 22.500. Con nota del 28 novembre 2022, ha trasmesso la citata delibera del CdA a queste Sezioni riunite.

CONSIDERATO IN DIRITTO

1. Le Sezioni Riunite in sede di controllo sono chiamate ad esprimersi, ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 4, TUSP, sull'atto di acquisto di partecipazioni nella società MNESYS s.c.a.r.l., da parte dell'Università *"Tor Vergata"* di Roma.

La competenza a conoscere l'atto deliberativo di un'università trova fondamento nel principio di diritto statuito con la pronuncia n. 16/SSRRCO/QMIG/2022, essendo la fattispecie in discorso ascrivibile al *"peculiare caso di un'operazione di partenariato esteso, attuata secondo le linee guida del MUR ed inerente ad un'iniziativa rientrante nel PNRR, dalla quale consegue la costituzione, con un'unica operazione, di una società consortile a responsabilità limitata, fortemente collegata con la struttura centrale dell'indicato Ministero, da parte di una pluralità di enti pubblici, insistenti su buona parte del territorio nazionale, e ricadenti nella competenza territoriale di diverse Sezioni regionali di controllo"*.

In base al richiamato articolo 5 TUSP, le amministrazioni pubbliche sono tenute a trasmettere alla Corte dei conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per l'eventuale esercizio dei poteri di cui all'articolo 21-bis della legge n.

287 del 1990) gli atti deliberativi di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria (diretta o indiretta); la norma citata prevede che la Corte dei conti deliberi in ordine alla conformità dello stesso a quanto disposto dai commi 1 e 2 del medesimo articolo 5, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.

La rinnovata funzione assegnata alla Corte dei conti è stata di recente oggetto di esame da parte delle Sezioni riunite in sede di controllo (deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/22) le quali ne hanno individuato la *ratio* nell'esigenza *“di sottoporre a scrutinio i presupposti giuridici ed economici della scelta dell'amministrazione, prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato; ciò in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili”*.

La medesima pronuncia nomofilattica ha qualificato la funzione in discorso come una *“peculiare attività di controllo di cui il legislatore individua i tempi, i parametri di riferimento e gli esiti”*. Quanto ai tempi, il pronunciamento della magistratura contabile deve intervenire entro sessanta giorni; decorso inutilmente tale termine l'amministrazione può procedere autonomamente.

In ordine ai parametri, la Corte dei conti è chiamata a verificare che il provvedimento adottato dall'amministrazione contenga un'analitica motivazione in ordine a: *i)* necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali (come declinate dal precedente art. 4 del medesimo TUSP); *ii)* ragioni e finalità che giustificano la scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato; *iii)* compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa; *iv)* assenza di contrasto con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese. Inoltre, la magistratura contabile deve valutare, a monte, che l'atto deliberativo sia stato adottato con le modalità e i contenuti prescritti dagli artt. 7 e 8 del TUSP.

Infine, in merito agli esiti, l'art. 5, comma 4, TUSP stabilisce che la pronuncia della

Corte dei conti assuma la veste formale di un parere e prevede che, qualora quest'ultimo sia *"in tutto o in parte negativo"*, l'amministrazione pubblica interessata possa comunque procedere con l'operazione societaria, dovendo però motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi e darne pubblicità sul proprio sito istituzionale.

Alla luce dell'inquadramento giuridico sopra rappresentato, va scrutinato nel merito l'atto trasmesso dall'Università *"Tor Vergata"* di Roma, ai sensi dell'art. 5 del TUSP, procedendo all'esame del rispetto, da parte dell'amministrazione procedente, delle disposizioni in tema di competenza ad adottare l'atto e dei requisiti contenutistici dello stesso, nonché alla verifica dell'adempimento degli oneri di motivazione, sia rispetto ai vincoli normativi e finalistici che a quelli economico-finanziari.

1.1 Rispetto delle regole di competenza e del contenuto motivazionale

In ipotesi di acquisto di partecipazioni societarie, l'art. 8 TUSP impone che l'operazione sia deliberata *"secondo le modalità di cui all'articolo 7, commi 1 e 2"*. Tali norme disciplinano gli organi competenti all'adozione dell'atto deliberativo e il relativo onere motivazionale. Nel caso sottoposto ad esame, l'acquisto della partecipazione risulta autorizzato da una specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione (datata 22 novembre 2022), in linea con quanto previsto dalla lettera *d)* del comma 1 dell'art. 7 TUSP, che, per gli enti pubblici non indicati nelle precedenti lettere *a)*, *b)* e *c)*, fra i quali le istituzioni universitarie, richiede una *"delibera dell'organo amministrativo dell'ente"* (individuato ai sensi delle norme di legge, regolamentari o statutarie).

Quanto al requisito dell'analitica motivazione di cui all'art. 5, comma 1, TUSP, richiamato dall'art. 8, comma 1, del medesimo TUSP, per il tramite dell'art. 7, comma 2, l'atto deliberativo in esame espone in modo incompleto le ragioni che sorreggono la scelta di fare ricorso al modello societario con riferimento ai vari parametri imposti dal legislatore, più in dettaglio analizzati nei successivi paragrafi.

1.2 Osservanza dei vincoli tipologici (art. 3 TUSP) e finalistici (art. 4 TUSP)

La MNESYS ha natura di società consortile a responsabilità limitata; pertanto, essa rientra nel perimetro dei tipi societari consentiti alle pubbliche amministrazioni. Al

riguardo, l'art. 3 TUSP dispone che queste ultime *“possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa”*.

Inoltre, le partecipazioni in società, da parte delle *“amministrazioni pubbliche”* individuate dall'art. 2, comma 1, lett. a), del TUSP, sono assoggettate ad un duplice vincolo finalistico, prescritto dall'art. 4: quello generale di scopo, di cui al comma 1, consistente nella produzione di beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali; quello di attività, dovendo la società operare in uno dei campi elencati dai successivi commi del medesimo articolo 4.

Sul punto, l'atto deliberativo specifica che la società in discorso è necessaria ai fini della costituzione dell'HUB del Partenariato esteso *“MNESYS”*, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del PNRR, in ottemperanza agli impegni assunti dall'Ateneo di Genova, in qualità di proponente, e da tutti gli altri partner - tra cui l'Università *“Tor Vergata”* - nei confronti del medesimo Ministero in fase di presentazione della proposta progettuale.

Essa risponde, in particolare, alle linee guida pubblicate dal Ministero in data 7 ottobre 2021 (d.m. n. 1141 del 2021 - Linee Guida per le iniziative di sistema della Missione 4 *“Istruzione e Ricerca”* - Componente 2 *“Dalla ricerca all'impresa”*), nonché ai requisiti dell'avviso pubblico del 15 marzo 2022 (art. 4 del decreto direttoriale n. 341 del 2022); detti provvedimenti richiedono che l'HUB dei partenariati estesi sia costituito in forma stabile, non temporanea, e che sia dotato di autonoma personalità giuridica, auspicabilmente organizzato in consorzio pubblico-privato. Conseguentemente, per MNESYS, è stata ritenuta opportuna la forma della società consortile a responsabilità limitata.

La delibera dell'Università *“Tor Vergata”* non offre elementi motivazionali sul punto, a differenza di quanto esposto nei provvedimenti adottati da altri Atenei, che hanno sottolineato come il funzionamento di tale tipologia di società consortile sia regolato, in modo dettagliato, dal Codice civile; inoltre, la s.c.a.r.l. offre le garanzie tipiche di una società a responsabilità limitata, nella quale i soci potranno essere chiamati a rispondere delle eventuali perdite nei limiti della quota societaria conferita

(argomentazioni ritenute sufficienti, in altri pareri resi da queste Sezioni riunite per suffragare la scelta del ricorso al modello societario per il tipo di iniziativa che si intende attuare).

Dall'esame dell'oggetto sociale della MNESYS, richiamato in sintesi nella delibera dell'Ateneo in esame, emerge, altresì, che le attività da espletare possono ricondursi alla categoria della produzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, come espressamente consentita dal legislatore (art. 4, comma 2, lettera *d*), TUSP). La delibera evidenzia come il requisito sia rispettato in quanto la costituenda società opera in qualità di HUB per la gestione del progetto di partenariato esteso "*MNESYS- A multiscale integrated approach to the study of the nervous system in health and disease*", nell'ambito del PNRR Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" – Componente 2 "*Dalla ricerca all'impresa*" – Investimento 1.3, finanziato dall'Unione europea – *NextGenerationEU*.

Sul punto, si richiama anche l'art. 4-*bis* del d.lgs. n. 175 del 2016 (inserito dall'art. 25-*bis*, comma 1, d.l. n. 152 del 2021, convertito dalla legge n. 233 del 2021), in base al quale "*le attività di ricerca svolte dalle società a partecipazione pubblica e dagli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, per la realizzazione degli interventi compresi nel quadro di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza rientrano tra quelle perseguibili dalle amministrazioni pubbliche ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 del presente decreto*".

Una specifica considerazione attiene alla durata della società in discorso, fissata dall'art. 4 dello statuto sociale al 31 dicembre 2040. Tale previsione non risulta motivata né nella delibera trasmessa che nei relativi allegati. In merito, queste Sezioni riunite rilevano che la scelta negoziale adottata non appare coerente con le finalità perseguite, consistenti in attività strumentali al progetto rientrante nel PNRR che, in base alla disciplina di derivazione europea attualmente vigente, dovranno esaurirsi nel 2026. Va, al riguardo, osservato tuttavia, come le disposizioni statutarie, richiamate nella delibera del CdA dell'Università, contemplino la possibilità di "*recesso*" (che, dopo l'esaurimento del programma di ricerca e, di conseguenza, dell'attività della società *HUB*, può essere esercitato nelle ipotesi previste da statuti

o regolamenti interni) e di “scioglimento e liquidazione” (da deliberare dall’assemblea con le maggioranze prescritte). La stretta connessione tra l’oggetto sociale e la realizzazione del progetto del PNRR porta a ritenere che, con l’ultimazione il termine delle attività legate a quest’ultimo, la società dovrà sciogliersi anticipatamente per conseguimento dell’oggetto sociale (art. 2484, n. 1, c.c.), in aderenza, peraltro, ai vincoli di stretta inerenza alla missione istituzionale degli enti soci, prescritti dall’art. 4 del TUSP e richiamati dall’art. 20, in sede di approvazione degli annuali piani di revisione, quale parametro per il legittimo mantenimento delle partecipazioni.

1.3 Onere di motivazione circa la sostenibilità finanziaria (art. 5, comma 1, TUSP).

In merito al parametro della “sostenibilità finanziaria”, queste Sezioni riunite (deliberazione n. 16/SSRRCO/2022/QMIG) hanno avuto modo di precisare che tale concetto “*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell’operazione di investimento societario che l’amministrazione intende effettuare; l’altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell’ente pubblico interessato*”.

Sul primo versante, la sostenibilità finanziaria si riferisce alla capacità della società di garantire, in via autonoma e per un adeguato lasso temporale, l’equilibrio economico-finanziario attraverso l’esercizio delle attività che ne costituiscono l’oggetto sociale. A tal fine, nella richiamata pronuncia, queste Sezioni riunite hanno sottolineato la necessità che l’atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni sia suffragato dallo sviluppo di un pertinente *Business Plan* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità).

Sotto il profilo in discorso, la motivazione dell’atto deliberativo appare carente. Nessuna informazione viene, infatti, fornita circa le valutazioni condotte in merito alla situazione prospettica (economica, patrimoniale e finanziaria) della società in cui l’Amministrazione intende acquisire partecipazioni.

Ai fini della presente valutazione, nel censurare le lacune motivazionali che caratterizzano, sotto questo aspetto, la delibera autorizzatoria, queste Sezioni riunite possono, comunque, trarre elementi informativi suppletivi dal complesso della

documentazione istruttoria a disposizione in merito alla costituzione della società MNESYS s.c.a.r.l. Trattandosi di un'iniziativa unitaria, il soggetto promotore (Università di Genova) ha trasmesso uno studio di fattibilità della partecipazione nella società, quale soggetto attuatore di un partenariato esteso di ricerca, il cui "Piano economico" evidenzia come i costi di funzionamento stimati per il prossimo triennio siano pari a 123 mila euro annui (per un totale di 369 mila), tutti coperti dai versamenti al capitale sociale iniziale (pari, come detto, a 500 mila euro).

Il ricorso, ai fini del presente esame, alla documentazione resa disponibile da un'altra amministrazione partecipante alla medesima società appare coerente con l'esigenza di garantire una valutazione unitaria all'operazione in discorso, elemento che ha rappresentato una delle ragioni a supporto della scelta, assunta con la più volte citata deliberazione n. 16/SSRRCO/2022/QMIG, di accentrare l'esame degli atti relativi a questi tipi di partenariato esteso in capo alle Sezioni riunite. Va, comunque, rilevato come, pur all'interno di un'operazione societaria unitaria, è in ogni caso fatto obbligo a ciascuna amministrazione che intenda parteciparvi, in sede di costituzione iniziale o di ingresso successivo, di fornire una motivazione analitica circa la sostenibilità finanziaria dell'operazione, ben potendo tale adempimento essere soddisfatto attraverso il ricorso, *per relationem*, a documenti e/o elementi informativi predisposti da altre amministrazioni coinvolte.

Ciò considerato, la documentazione finanziaria esaminata appare idonea a suffragare, in modo ragionevole, il giudizio di sostenibilità finanziaria dell'investimento, consentendo di ricostruire il percorso di stima effettuato. Le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie formulate appaiono proporzionali al livello di complessità e alle dimensioni finanziarie dell'iniziativa.

Sul fronte dei ricavi, le stime scontano l'ipotesi d'ingresso di tutti i 25 soci previsti nell'iniziativa. Lo statuto prevede l'eventuale versamento di contributi consortili. Pertanto, qualora non tutti i partecipanti (pur avendo assunto formale impegno con il Ministero all'atto dell'adesione al progetto) sottoscrivano la relativa quota di partecipazione, gli altri soci dovrebbero incrementare la rispettiva contribuzione, a titolo di compensazione. Tale circostanza, tuttavia, non appare idonea a mettere in

discussione la sostenibilità finanziaria della società attese le dimensioni relativamente ridotte dei conferimenti richiesti in sede di costituzione/acquisizione (22.500 euro per l'Università "Tor Vergata") e dei costi di funzionamento stimati (369 mila euro in un triennio), di cui sarebbe, eventualmente, a rischio il solo differenziale derivante da eventuali mancati acquisti di partecipazioni.

Non sono forniti indicatori di bilancio a corredo del riferito studio di fattibilità. Tuttavia, la struttura semplice del documento previsionale, sia per quanto riguarda la composizione dei ricavi che per la quantificazione dei costi, congiuntamente ad una situazione patrimoniale e finanziaria tendenzialmente solida (in ragione del finanziamento ministeriale che costituisce il presupposto di tutta l'operazione), non ne rendono necessario l'utilizzo ai fini della valutazione dell'andamento atteso della società (il ridetto studio di fattibilità espone, tuttavia, i flussi di cassa attesi, derivanti dalla gestione delle attività affidate e dal funzionamento).

Non viene svolta, infine, una specifica "analisi di sensitività"; anch'essa, tuttavia, non appare necessaria attesa la tipologia di attività espletata. Quest'ultima, operando esclusivamente quale soggetto strumentale alla realizzazione del progetto del PNRR, si caratterizza per un flusso ben definito di ricavi e per una composizione sostanzialmente certa dei costi, oltre che per un orizzonte temporale di operatività chiaramente definito. Tutti questi ultimi elementi, tuttavia, andranno costantemente presidiati, al fine di valutarne il coerente sviluppo rispetto alle ipotesi programmate, in sede di revisione annuale delle partecipazioni societarie (art. 20 TUSP), adempimento che ha, quale parametro funzionale al legittimo mantenimento, la valutazione dell'assenza della "necessità di contenimento dei costi di funzionamento".

Quanto alla sostenibilità finanziaria sotto il profilo soggettivo, l'Università "Tor Vergata" evidenzia come l'esborso di euro 22.500 (funzionale all'acquisto della quota, non specificata, di capitale) trova copertura in apposito conto del *budget* di competenza 2022 che presenta la disponibilità necessari.

1.4 Motivazione circa la convenienza economica e la compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità (art. 5, commi 1 e 3, TUSP)

Sotto il profilo della convenienza economica, la delibera evidenzia come l'Università "*Tor Vergata*", aderendo al progetto di ricerca, di cui la società è strumento attuatore, sarà destinataria di un finanziamento di euro 5.291.200, da destinare alle spese di ricerca ammissibili previste dall'art. 9 dell'avviso MUR, profilo rilevante ai fini della scelta di aderire alla società.

Come desumibile dalla documentazione acquisita da altre istituzioni universitarie, non sussistevano modalità alternative di esercizio dell'attività, in quanto le risorse impiegate provengono dal finanziamento di una proposta progettuale che, in aderenza alle alternative prospettate dal Ministero in sede di bando, ha visto il soggetto promotore optare per il modello della società consortile a responsabilità limitata. Inoltre, stante la formulazione del decreto ministeriale approvativo del bando (art. 4, comma 6, decreto n. 341/2022), non è possibile gestire l'attività dell'*HUB* in via diretta o mediante completa esternalizzazione a soggetti terzi.

In ordine ai parametri di efficienza, efficacia, economicità che devono presidiare, ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 3, del TUSP, la scelta dell'amministrazione, la delibera dell'Università risulta carente. Altre istituzioni universitarie aderenti alla società consortile in parola hanno, invece, evidenziato che la forma giuridica della s.c.a.r.l. consente di associare la natura consortile, richiesta dal citato avviso ministeriale per il soggetto attuatore, all'altro requisito, sempre stabilito dall'avviso, della personalità giuridica; questo permette di sfruttare le modalità organizzative offerte dalle società di capitali, da un lato più dettagliatamente disciplinate dal codice civile e, d'altro lato, maggiormente garantite da una completa autonomia del patrimonio dell'ente partecipato rispetto a quelli partecipanti (efficacia); in particolare, la s.r.l. in forma cooperativa, costituisce il tipo contrattuale di società di capitali più semplice e versatile (efficienza); tale forma giuridica, inoltre, permette di sfruttare, per la tenuta dei bilanci e della contabilità (e, pertanto, per il controllo dell'andamento economico) la rigorosa architettura giuridico-contabile preordinata per il funzionamento delle imprese commerciali (economicità). Inoltre, sotto il

profilo dei costi di funzionamento degli organi, la società rimane soggetta ai vincoli di spesa stabiliti a tale scopo dal d.lgs. 175 del 2016 (in particolare, art. 11).

1.5 Compatibilità dell'intervento con la disciplina europea in materia di aiuti di stato alle imprese (art. 5, comma 2, TUSP)

Al riguardo, queste Sezioni riunite prendono atto che, considerata la natura della società, quale ente attuatore di un partenariato esteso nell'ambito del PNRR, nel rispetto dei dettami indicati dal decreto MUR n. 341 del 15 marzo 2022, non sussistono profili di incompatibilità dell'intervento oggetto di analisi con le norme dei Trattati europei, e in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese.

PQM

la Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, valutata la conformità dell'atto deliberativo in epigrafe ai parametri di cui all'art. 5, comma 3, d.lgs. n. 175 del 2016, con le osservazioni in parte motiva, non ravvisa elementi ostativi all'acquisto della partecipazione nella società MNESYS s.c.a.r.l. da parte dell'Università "*Tor Vergata*" di Roma

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria, entro cinque giorni dal deposito, all'Università "*Tor Vergata*" di Roma, ai sensi dell'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016

ORDINA

all'Università "*Tor Vergata*" di Roma di pubblicare la presente deliberazione, entro cinque giorni dalla ricezione, sul proprio sito internet istituzionale ai sensi dell'art. 5, comma 4, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso nell'adunanza in camera di consiglio del 20 dicembre 2022

IL RELATORE

F.to digitalmente Donato Centrone

IL PRESIDENTE

F.to digitalmente Guido Carlino

Depositato in segreteria in data 22 dicembre 2022

IL DIRIGENTE

F.to digitalmente Maria Laura Iorio